

CENTRO DI LADISPOLI CONTINUANO GLI SPRECHI DI DENARO PUBBLICO

Ci è giunta notizia in merito alla presunta intenzione da parte di “*illuminati*” funzionari del Dipartimento della P.S. di voler realizzare una mensa di servizio presso il Centro di Coordinamento per i servizi a cavallo di Ladispoli.

Tale voce se confermata, lascerebbe basito il COISP, poiché si tratterebbe (*dopo l'acquisto e il successivo abbandono del fatidico tapis roulant*) dell'ennesimo sperpero di denaro pubblico senza reali benefici per il personale permanente e corsista.

Non si capisce infatti come possa esser economicamente conveniente realizzare una struttura simile, peraltro costosissima, in un luogo dove l'esigua presenza di personale, chiamata a fruire di tale servizio, non coprirebbe neanche la spesa di gestione di un solo addetto alla ristorazione.

Memori di fallimentari esperienze perpetrate da passate dirigenze, è risultato essere in assoluto, qualitativamente ed economicamente più vantaggioso, stipulare convenzioni con appositi esercizi privati o con la vicina mensa dei Vigili del Fuoco piuttosto che imbattersi in appalti milionari (*già testati nel corso degli anni per la realizzazione di onerose strutture poco funzionali e lontane dalle reali esigenze di quel Centro*) per altro anche lontano dalle effettive esigenze e necessità del personale e che a nostro avviso non trovano alcun ragionevole riscontro.

In considerazione di quanto evidenziato, se proprio si volesse rendere più salubre la permanenza degli operatori all'interno di quel Centro, sarebbe prioritariamente auspicabile osservare quanto sancito dal decreto istitutivo del 2008 in ordine alla presenza del personale medico sanitario tra cui addirittura un direttivo e tre addetti.

A dire il vero le effettive emergenze riguarderebbero la realizzazione di: un'adeguata zona benessere per il personale; di alloggi dignitosi; una risistemazione delle aree esterne e ad una quanto mai auspicata ristrutturazione dei locali adibiti a corpo di guardia ormai ridotti in pessime ed inadeguate condizioni strutturali. Quando invece fino ad oggi le uniche priorità sono state quelle di ristrutturare e personalizzare l'alloggio del dirigente.

Il COISP, è stanco di assistere ad interventi parziali ed approssimativi ed è stanco di assistere a continui sperperi di risorse pubbliche.

Roma, 18 giugno 2014